

Regione Emilia-Romagna

IBC
IBC IBC

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali
Servizio musei e beni culturali

Il patrimonio tessile in Emilia-Romagna

ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI
CULTURALI E NATURALI DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Via Galliera 21 • 40121 Bologna
Tel. 051 217 440/405
www.regione.emilia-romagna.it
@regione.emilia-romagna.it

Comitato Organizzativo

Roberto Cuoghi Costantini, Iolanda Silvestri
Direttore Museo Beni Culturali
Tel. 051 217 440/405
roberto.cuoghi@regione.emilia-romagna.it
iolanda.silvestri@regione.emilia-romagna.it

Ufficio Stampa

Anna Cicala Tel. +39 051 217 410
Claudia Fabbri Tel. +39 051 217 421
Giovanna Tovoli Tel. +39 051 217 417
stamp@regione.emilia-romagna.it

Organizzazione di
FERRARA 2006
dal 2 marzo/2 aprile 2006
Palazzo Fieristico di Ferrara
Via della Fiera II • 44040 Ferrara
Autostrada Ferrara Sud • A13

Per la durata della manifestazione fieristica sarà in funzione
una navetta con partenza dalla stazione ferroviaria di Ferrara

Ferrara Fiere
SALONE DEL RESTAURO

30 marzo/2 aprile 2006

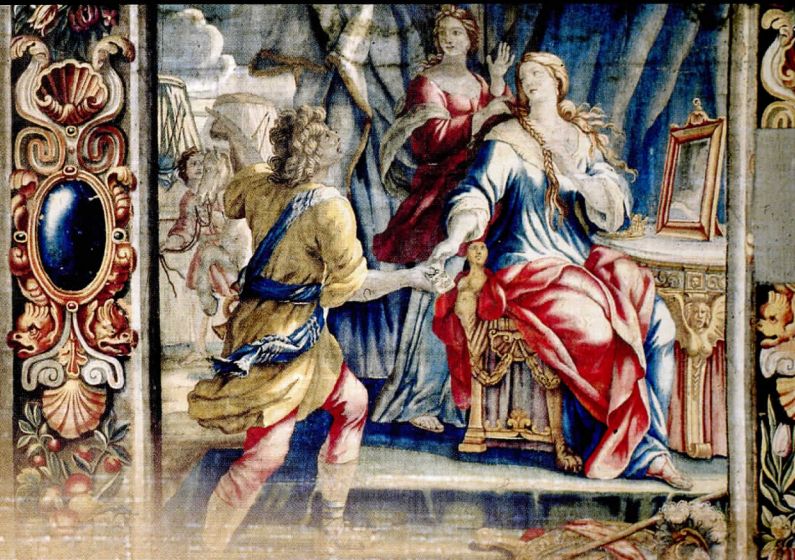
Stand dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali
della Regione Emilia-Romagna,
Padiglione 9



Patrimonio tessile in Emilia-Romagna

Conoscenza e alla tutela del tessuto antico, come alla sua valorizzazione, l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali Regione Emilia-Romagna ha dedicato fin dall'inizio del mandato una parte consistente e costante del suo impegno operativo e scientifico, restituendo oggi l'operato attraverso una pubblicazione fresca di stampa presentata in occasione del Restaurom 2006.

Di fronte operativo e sempre in una logica di lavoro disciplinare, l'Istituto ha privilegiato l'esame delle raccolte importanti conservate nei musei civici della nostra regione, ai quali si sono intrapresi progetti di studio, recupero e restauro. L'istituzione dei materiali condotti alla luce dei criteri di valorizzazione scientifica e di metodologia conservativa più aggiornati, confrontandosi anche con un argomento di punta come quello della prevenzione nella definizione degli standard nazionali per la conservazione e l'esposizione dei materiali. In quest'ultimo, molto sentito da chi è preposto alla tutela, la natura organica di questi manufatti, oltremodo fragilissimi e vulnerabili nel tempo. Diversamente distribuito sul territorio nei musei pubblici (civici e diocesani) e raccolte private, ivi conservate nelle dimore storiche, il ricco patrimonio tessile regionale è documentato da reperti antichi compresi tra la Preistoria e l'Età Moderna, tessuti a telaio e ricamati a mano con fili preziosi come l'oro e l'argento per i generi più preziosi,



in lino e cotone per i generi più poveri, tutti comunque diversamente confezionati per l'uso a cui erano destinati. Troviamo abiti civili e vesti liturgiche appartenuti all'aristocrazia e all'alto clero, arredi di chiese e dimore storiche (arazzi, addobbi e tappezzerie), ma anche indumenti e corredi d'uso popolare, oltre a paramenti sacri di provenienza ebraica, costumi teatrali e divise militari, molti dei quali corredati da svariati accessori. Di uguale interesse, anche se meno documentato, è il corpus di strumentazione tecnica che un tempo lo aveva prodotto (filatoi, orditoi, telai, ma anche fusi, fusaiole, pettini per la cardatura della lana, stampi per la decorazione di tele di canapa), a noi oggi fortunatamente pervenuto e integrato da alcuni rari reperti legati alla sua commercializzazione come i registri di fabbrica e i campionari di vendita.

